

VESPRI IN CATTEDRALE - V edizione

Incontri musicali

da sabato 3 a sabato 24 febbraio 2024

Cattedrale di Santa Maria Assunta, ore 17:30

sabato 3 febbraio	Marco Favotto <i>organo Formentelli</i> Inés Campinho <i>soprano</i> - Kseniia Rega <i>mezzosoprano</i>
sabato 10 febbraio	Diego Bertuzzo <i>organo Farinati</i> Francesco Filippini <i>organo Formentelli</i>
sabato 17 febbraio	Massimiliano Raschietti <i>organo Farinati</i> Niccolò Brizzolari <i>saxofono soprano</i> Giulia Venturini <i>saxofono contralto</i> Tiberio Aganetti <i>saxofono tenore</i> Marco Zampieri <i>saxofono baritono</i>
sabato 24 febbraio	Wakana Marlene Tanaka <i>organo Farinati</i> Claudia Pasetto <i>viola soprano</i> Giulia Marcomini <i>viola tenore</i> Amalia Ottone e Mario Filippini <i>viole basse</i>

Organo in cornu Epistulae

Per volontà di Alberto Valier, vescovo di Verona tra il 1606 e il 1630, fu commissionato all'organaro Sebastiano Berté nel 1629 di costruire un organo, ultimato in seguito dall'apprezzato organaro veronese Giovanni Andrea Fedrigotti. Successivamente, nel 1683, il vescovo Sebastiano Pisani II lo fece rinnovare e in quell'occasione incaricò al pittore Biagio Falcieri la decorazione delle portelle (all'esterno è raffigurata l'Assunzione della Vergine) e i dipinti della balaustra della cantoria (*Nascita di Maria*).

Lo strumento attuale, realizzato dall'organaro Barthélémy Formentelli nel 1991 - l'originale è andato perduto - è una ricostruzione in base 12 piedi, che, utilizzando canne di facciata antiche, si ispira agli strumenti di scuola lombarda del XVII secolo.

Disposizione fonica

Manuale

Principale	Bassi	Flauto in ottava	
Principale	Soprani	Flauto in duodecima	
Ottava		Flauto in decimaquinta	
Decimaquinta		Fiffaro	
Decimanona		Piva	Soprani
Vigesimaseconda		Tromboncini	Bassi
Vigesimasesta		Pedale	
Vigesimanona		Contrabbassi	



Vespri in Cattedrale

Incontri musicali

I appuntamento (seconda parte)

GHIRLANDA SACRA

mottetti e musica per organo del Seicento italiano

Marco Favotto *organo*

Inés Campinho *soprano*

Kseniia Rega *mezzosoprano*

sabato 3 febbraio 2024, ore 17:30

Cattedrale di Santa Maria Assunta
Duomo di Verona

GHIRLANDA SACRA

mottetti e musica per organo del Seicento italiano

JOHANN JAKOB FROBERGER
(1616-1667) Fantasia sopra UT-RE-MI-FA-SOL-LA

ANONIMO
(XVII sec) Astitit regina
Quam dilecta
(Carlo G. ms)

GIROLAMO FRESCOBALDI
(1583-1643) Toccata per l'Elevatione
(Fiori musicali - Messa delli Apostoli)

JOHANN JAKOB FROBERGER
Canzon V

BARTOLOMEO BARBARINO
(1568? - 16..?) Sancta Maria dulcis & pia
Veni Domine
(Secondo Libro delli Mottetti)

TARQUINIO MERULA
(1595-1665) Capriccio

CLAUDIO MONTEVERDI
(1567-1643) Cantate Domino
a doi Canti o Tenori

Marco Favotto organo Formentelli

Inés Campinho soprano

Kseniia Rega mezzosoprano

Nella lettera «agli studiosi lettori» del suo Quinto libro di madrigali (1605), Claudio Monteverdi parlava del suo modo di comporre come di una vera e propria 'seconda pratica'. Due anni più tardi, pubblicando gli Scherzi musicali a tre voci, suo fratello Giulio precisava che con quell'espressione si intendeva una nuova maniera di scrivere musica in cui l'armonia veniva messa a servizio del testo poetico. Così come in pittura il colore divenne fondamentale per dar risalto agli stati d'animo dei personaggi, così anche in musica l'armonia avrebbe ora 'dipinto' i diversi affetti dei testi. Questa nuova concezione della musica garantì ai compositori la possibilità di sperimentare nuove forme di espressione artistica.

Agli inizi del Seicento si cominciò a scrivere per una sola voce accompagnata da uno strumento, come l'arpa, il liuto, il cembalo o l'organo, in cui si contemplava l'idea dell'armonia, racchiusa negli accordi suonati dagli strumenti, quale «serva dell'oratione». Qualcuno protestò a gran voce contro questa nuova pratica: un altolocato professore dell'epoca, Giovanni Maria Artusi, riteneva che quelle di Monteverdi non fossero altro che assurdità musicali di uno sciagurato che metteva in discussione gli antichi principi per il solo gusto di farlo. Artusi non capì che l'uomo che criticava tanto era invece un autentico Caravaggio della musica. E infatti, l'arte di tutta

Europa andò dietro a Monteverdi, non ad Artusi. In Italia sbocciarono a decine le raccolte di musica per voce accompagnata, come ad esempio la Ghirlanda Sacra (1625) da cui prende titolo il programma, che raccoglievano le opere dei maestri della nuova pratica, come Bartolomeo Barbarino, Alessandro Grandi o Giovanni Rovetta per citare alcuni nomi. Sono raccolte di mottetti, ossia composizioni sacre, o meglio liturgiche: in fondo, anche Dio si fece uomo, dunque perché non lodarlo con gli affetti propri dell'umanità?

Allo stesso tempo anche la musica per organo, pur rimanendo fedele allo stile polifonico fino ad allora sviluppato, si adeguò alle novità. Ancorché priva di un testo essa avrebbe tentato di imitare un discorso al pari di un oratore, come nella *Toccata per l'Elevatione* di Girolamo Frescobaldi, in cui l'autore accentua l'affetto della sofferenza del Cristo sulla croce attingendo al modo espressivo di cantare della voce e ricorrendo ad un'armonia aspra e dissonante.

Massimiliano Raschiatti

INES CAMPINHO, soprano, ha iniziato gli studi musicali all'età di cinque anni. Nata a Barcelos, in Portogallo, ha frequentato l'Accademia musicale di Viana do Castelo, il Conservatorio Calouste Gulbenkian di Braga come studentessa di violino e di canto. Attualmente frequenta il terzo e ultimo anno del Triennio di Canto lirico presso l'Istituto Politecnico di Castelo Branco. Ha partecipato a numerosi corsi di direzione corale, tecnica vocale e pedagogia musicale in Portogallo e all'estero, nonché a diverse masterclass di canto. Ha lavorato con Artur Pinho Maria, Vítor Lima, James Cuskelly, Lucinda Geoghean e Judit Rask. Come solista e membro del coro, ha partecipato all'esecuzione di opere del periodo barocco, classico e moderno dirette da Paulo Matos, Paul McCreesh, Ernest Shelle, Julian Lombana, João Paulo Janeiro e Péter Erdei. Attualmente, all'interno del progetto ERASMUS+, frequenta il Conservatorio di Verona dove studia Canto barocco e rinascimentale con la professoressa Anna Simboli.

KSENIIA REGA, mezzosoprano, è nata in Uzbekistan. All'età di quindici anni inizia lo studio del canto lirico in Russia sotto la guida Yuriy Kuznetsov. Successivamente fa parte della Filarmonica regionale di Kaluga come membro del coro diretto di Vadim Prikladovskiy. Nel 2020 si trasferisce in Italia per intraprendere lo studio del Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio di Pesaro. Attualmente frequenta la classe di Canto barocco della prof.ssa Anna Simboli presso il Conservatorio di Verona. Ha partecipato ai corsi dell'Accademia Rossiniana "Alberto Zedda" diretta da Ernesto Palacio e nel 2021 si è diplomata presso l'Accademia Lirica International Opera Studio di Pesaro. Collabora con il Progetto Bach al Teatro Olimpico di Vicenza e canta regolarmente come solista e corista con diversi gruppi musicali come il Teatro Armonico diretto da Margherita Dalla Vecchia, Ecclesia Nova diretto da Matteo Valbusa, partecipando a Festival e Rassegne musicali in Italia e all'estero.

MARCO FAVOTTO, trevigiano, ha studiato Organo al Conservatorio di Venezia con il M° Gianluca Libertucci. Successivamente ha conseguito con lode il Diploma Accademico di I livello in Organo al Conservatorio di Brescia sotto la guida del M° Felix Marangoni. Ha partecipato a più corsi di perfezionamento dell'Accademia di Smarano (TN) e dell'Università di Göteborg (Svezia); nel 2019 ha vinto il II premio ex-æquo al Concorso Organistico Internazionale "Domenico Alari" di Anguillara Sabazia (Roma) mentre nel 2023 a Vittorio Veneto gli è stata conferita una borsa di studio come "talentuoso interprete all'organo". Organista della Collegiale Basilica dei SS. Maria e Donato in Murano (VE), collabora con diversi ensemble e orchestre ed è componente, in qualità di basso, del gruppo vocale "Kairos Vox". Di recente ha inciso per organo le musiche di Federico Chiari per il film "La Gola". Frequenta il primo anno del Biennio di Organo nella classe del M° Massimiliano Raschiatti presso il Conservatorio di Verona.